

Studi di settore 2017

PERIODO D'IMPOSTA 2016

**Modello per la comunicazione dei dati rilevanti
ai fini dell'applicazione degli studi di settore**

YK06U

**69.20.13 Servizi forniti da revisori contabili, periti, consulenti ed altri
soggetti che svolgono attività in materia di amministrazione,
contabilità e tributi**

1. GENERALITÀ

Il modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore YK06U, deve essere compilato con riferimento al periodo d'imposta 2016 e deve essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente quella di **"Servizi forniti da revisori contabili, periti, consulenti ed altri soggetti che svolgono attività in materia di amministrazione, contabilità e tributi" – 69.20.13.**

Il presente modello è così composto:

- quadro A – Personale addetto all'attività;
- quadro B – Unità locale destinata all'esercizio dell'attività;
- quadro D – Elementi specifici dell'attività;
- quadro G – Elementi contabili;
- quadro Z – Dati complementari;
- quadro T – Congiuntura economica.

Per quanto riguarda le istruzioni comuni a tutti gli studi di settore si rinvia alle indicazioni fornite nelle "Istruzioni Parte generale".

Lo studio di settore YK06U è stato approvato con decreto ministeriale 22 dicembre 2016.

2. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato:

- in alto a destra, il codice fiscale;
- negli appositi spazi il Comune e la Provincia di domicilio fiscale;

Altre attività

In questa sezione deve essere barrata l'apposita casella nel caso in cui il contribuente:

- svolga anche attività di lavoro dipendente a tempo pieno o a tempo parziale;
- sia pensionato;
- svolga anche altre attività artistiche o professionali e/o d'impresa.

Tale sezione non va compilata qualora il presente modello sia presentato da una società semplice o da una associazione tra artisti e professionisti.

Inizio attività

In questa sezione deve essere indicato:

- l'anno di inizio dell'attività. I dati devono essere forniti facendo riferimento alle relative dichiarazioni di inizio o cessazione dell'attività comunicate all'Amministrazione Finanziaria.

Tale sezione va compilata anche qualora il presente modello sia presentato da una società semplice o da una associazione tra artisti e professionisti.

ATTENZIONE

Si fa presente che, nel frontespizio, vengono richieste ulteriori informazioni relative alle fattispecie previste dall'art. 10, commi 1 e 4, della legge 146 del 1998.

In particolare, deve essere indicato:

- nel **primo campo**:
 - il **codice 1**, se l'attività è iniziata, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla sua cessazione, nel corso dello stesso periodo d'imposta. Il codice 1 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui l'attività sia cessata il 4 marzo 2016 e nuovamente iniziata il 18 luglio 2016;
 - il **codice 2**, se l'attività è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2015 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2016 e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 4 ottobre 2015 e nuovamente iniziata il 14 febbraio 2016). Lo stesso codice dovrà essere utilizzato anche se l'attività è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2016 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2017 e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 15 settembre 2016 e nuovamente iniziata il 27 gennaio 2017);
 - il **codice 3**, se l'attività, iniziata nel corso del periodo d'imposta, costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti. Tale fattispecie si verifica quando l'attività viene svolta, ancorché da un altro diverso soggetto, in sostanziale continuità con la precedente, presentando il carattere della novità unicamente sotto l'aspetto formale;
 - il **codice 5**, se l'attività è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2016 e non è stata successivamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla sua cessazione. Il codice 5 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui l'attività sia stata cessata definitivamente il 16 settembre 2016; analogamente, dovrà essere utilizzato lo stesso codice anche qualora l'attività sia stata cessata il 16 marzo 2016 e venga nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, il 21 novembre 2016.

Si precisa, inoltre, che le ipotesi di "inizio/cessazione attività" (codici 1 e 2), e di "mera prosecuzione dell'attività" (codice 3), ricorrono nel caso in cui vi sia omogeneità dell'attività rispetto a quella preesistente. Il requisito della omogeneità sussiste se le attività sono contraddistinte da un medesimo codice attività, ovvero i codici attività sono compresi nel medesimo studio di settore;

- nel **secondo campo**, il numero complessivo dei mesi durante i quali si è svolta l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si precisa a tal fine che si considerano pari ad un mese le frazioni di esso uguali o superiori a 15 giorni. Nel caso, ad esempio, di un'attività esercitata nel periodo di tempo compreso tra il 1° gennaio 2016 ed il 14 novembre 2016, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 10.

3. QUADRO A – PERSONALE ADDETTO ALL'ATTIVITÀ

Nel quadro A sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per quanto riguarda le istruzioni relative alla compilazione di tale quadro si rinvia al documento "Istruzioni Quadro A – Personale addetto all'attività", che fa parte integrante delle presenti istruzioni.

4. QUADRO B – UNITÀ LOCALI DESTINATE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro B sono richieste informazioni relative all'unità locale che, a qualsiasi titolo, viene utilizzata per l'esercizio dell'attività. I dati da indicare sono quelli riferiti a tutte le unità locali utilizzate nel corso del periodo d'imposta, indipendentemente dalla loro esistenza alla data di chiusura del periodo d'imposta. Per indicare i dati relativi a più unità locali è necessario compilare un apposito quadro B per ciascuna di esse. Nel caso in cui nel corso del periodo d'imposta si sia verificata l'apertura e/o la chiusura di una o più unità locali, nelle note esplicative, contenute nella procedura applicativa GE.RI.CO., dovrà essere riportata tale informazione con l'indicazione della data di apertura e/o di chiusura.

In particolare indicare:

- nel **rigo B00**, il numero complessivo delle unità locali utilizzate per l'esercizio dell'attività;
- in corrispondenza di "**Progressivo unità locale**", il numero progressivo di ciascuna delle unità locali di cui sono indicati i dati, barrando la casella corrispondente;
- nel **rigo B01**, il comune in cui è situata l'unità locale;
- nel **rigo B02**, la sigla della provincia.

5. QUADRO D – ELEMENTI SPECIFICI DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro D sono richieste informazioni sulle concrete modalità di svolgimento dell'attività.

In particolare, nella sezione Modalità di espletamento dell'attività (righe da D01 a D44) sono richieste informazioni riguardanti le varie tipologie di prestazioni che il professionista ha erogato nel corso dell'anno o in anni precedenti anche se non ultimate nel corso dell'anno, per le quali sono stati percepiti compensi, anche parziali, nel 2016. Le prestazioni sono state distinte in "Prestazioni non a forfait" (righe da D01 a D35) e "Gruppi di prestazioni erogate congiuntamente per uno stesso cliente e remunerate a forfait" (righe da D36 a D43), intendendo, per quest'ultime, quelle per cui viene pattuita una somma a fronte di una pluralità di prestazioni di natura diversa (generalmente a carattere continuativo) per ognuna delle quali non è stato determinato uno specifico compenso. Il rigo D44 individua invece le "Stabili collaborazioni con altri studi professionali", ovvero quelle situazioni in cui i compensi non sono corrisposti al professionista dal cliente finale, ma da un altro professionista con il quale si collabora stabilmente.

In particolare, indicare:

Modalità di espletamento dell'attività Prestazioni non a forfait

- nei **righe da D01 a D34**, per ciascuna tipologia di attività elencata:
 - nella **prima colonna**, il numero degli incarichi non retribuiti forfetariamente svolti nel 2016 o in anni precedenti, anche se non ultimati nel corso dell'anno, per i quali sono stati percepiti compensi, anche parziali, nel 2016;
 - nella **seconda colonna**, la percentuale dei compensi derivanti dagli incarichi indicati nella prima colonna, in rapporto ai compensi complessivamente percepiti nel 2016;
- nel **rigo D35**, nella **seconda colonna**, la percentuale dei compensi percepiti nel 2016 per lo svolgimento di altre prestazioni diverse da quelle indicate nei righe precedenti, in rapporto ai compensi complessivamente percepiti nel 2016.

Per individuare con maggiore precisione la percentuale dei compensi derivanti dalla specifica tipologia di incarico, la compilazione dei campi relativi alla seconda colonna, va effettuata inserendo anche le frazioni decimali di seguito alla virgola, arrotondate alla seconda cifra decimale. L'arrotondamento deve essere effettuato prendendo in considerazione la terza cifra decimale; se questa è compresa tra 0 e 4 l'arrotondamento si esegue per difetto, se invece è compresa tra 5 e 9 l'arrotondamento va effettuato per eccesso.

Si precisa che per incarico si deve intendere l'attività prestata a favore di un cliente e per il quale il professionista ha ricevuto un compenso, anche a titolo di acconto o saldo. Se per un incarico, sono stati pagati più acconti nell'anno, gli stessi andranno sommati, al fine di determinare la percentuale di compensi afferenti lo stesso incarico.

Nel caso in cui per lo stesso cliente, a fronte di incarichi diversi, il professionista abbia emesso un'unica parcella, andranno compilati i righe del quadro D corrispondenti alle diverse tipologie di incarichi evidenziate nella parcella e andranno considerate le relative somme riportate nella stessa.

Con riferimento alle **Prestazioni non a forfait**, si precisa inoltre che:

- nei **righe da D01 a D03**, il numero degli incarichi relativi alla tenuta delle contabilità ordinarie e la percentuale dei compensi derivanti dai predetti incarichi, devono essere indicati per ciascuna fascia di valore dei compensi individuata;
- nei **righe da D11 a D13**, il numero degli incarichi relativi ai modelli 770 e la percentuale dei compensi derivanti dai predetti incarichi, devono essere indicati per ciascuna fascia individuata sulla base del numero dei sostituiti presenti nel modello 770;

- nei **rigli D17 e D18**, deve essere indicato, nel **primo campo**, il numero degli incarichi relativi a collegi sindacali o incarichi di revisore in associazioni, fondazioni e società cooperative e, nel **secondo campo**, la percentuale dei compensi percepiti a fronte delle prestazioni indicate nella prima colonna, in rapporto ai compensi complessivamente conseguiti nel 2016;
- nei **rigli D19 e D20**, deve essere indicato, nel **primo campo**, il numero di clienti per i quali si è effettuata revisione legale e, nel **secondo campo**, la percentuale dei compensi percepiti a fronte delle prestazioni indicate nella prima colonna, in rapporto ai compensi complessivamente conseguiti nel 2016;
- nei **rigli D21 e D22**, deve essere indicato, nel **primo campo**, il numero di clienti per i quali si è svolta l'attività indicata nei rispettivi rigli e, nel **secondo campo**, la percentuale dei compensi percepiti a fronte delle prestazioni indicate nella prima colonna, in rapporto ai compensi complessivamente conseguiti nel 2016;
- nel **riglo D25**, deve essere indicato, nel **primo campo**, il numero di incarichi relativi alle prestazioni di assistenza e consulenza in materia di procedure concorsuali e, nel **secondo campo**, la percentuale dei compensi percepiti a fronte delle prestazioni indicate nella prima colonna, in rapporto ai compensi complessivamente conseguiti nel 2016. Si tratta di attività per le quali i relativi compensi sono stati pattuiti con il debitore, e riguardano la fase anteriore alle procedure concorsuali o l'assistenza durante le suddette procedure. Rientrano in tali attività quelle rese dal professionista per l'assistenza al debitore nella richiesta di concordato preventivo e di fallimento o per l'assistenza al fallito o a terzi nella domanda di concordato fallimentare;
- nel **riglo D28**, deve essere indicato, nel **primo campo**, il numero degli incarichi relativi alle procedure concorsuali e, nel **secondo campo**, la percentuale dei compensi percepiti a fronte delle prestazioni indicate nella prima colonna, in rapporto ai compensi complessivamente conseguiti nel 2016. Si tratta degli incarichi di curatore fallimentare, di commissario giudiziale del concordato preventivo, di commissario liquidatore delle liquidazioni coatte amministrative, di commissario delle amministrazioni straordinarie, i cui compensi sono liquidati dall'autorità giudiziaria. Rientrano in tale categoria di incarichi anche quelli di liquidatore giudiziale del concordato preventivo con cessione di beni, nonché di amministratore nominato nell'istruttoria prefallimentare;
- nei **rigli da D30 a D32**, deve essere indicato, nel **primo campo**, il numero delle unità di personale per le quali vengono elaborate paghe e stipendi e, nel **secondo campo**, la percentuale dei compensi derivanti dalla corrispondente attività di elaborazione, in rapporto ai compensi complessivamente conseguiti nel 2016. Sia il numero delle unità di personale che la percentuale dei compensi devono essere indicati per ciascuna fascia individuata sulla base del numero delle unità di personale della clientela per la quale è svolta l'attività di amministrazione del personale;
- nel **riglo D33**, deve essere indicato, nel **primo campo**, il numero degli enti presso i quali sono svolte funzioni amministrative o direttive nell'esercizio della professione e, nel **secondo campo**, la percentuale dei compensi percepiti per tali incarichi, in rapporto ai compensi complessivamente conseguiti nel 2016.

Si precisa, inoltre, che:

- tra le **"Perizie e consulenze tecniche di parte"**, da indicare nel **riglo D24**, rientrano le attività svolte da professionisti attestatori nel concordato preventivo (ex art. 161 della legge fallimentare), del c.d. piano attestato (ex art. 67 della legge fallimentare), dell'accordo di ristrutturazione dei debiti (ex art. 182bis della legge fallimentare), del professionista stimatore nel concordato preventivo (ex art. 160 della legge fallimentare) e nel concordato fallimentare (ex art. 124 della legge fallimentare) i cui compensi sono stati pattuiti con il cliente;
- tra le **"Perizie e consulenze tecniche d'ufficio"**, da indicare nel **riglo D26**, rientrano gli incarichi di Consulente tecnico d'ufficio e di perito penale, i cui compensi sono liquidati dall'autorità giudiziaria;
- tra gli **"Incarichi giudiziali"**, da indicare nel **riglo D27**, rientrano gli incarichi assegnati al professionista quale delegato dal giudice dell'esecuzione a compiere le operazioni di vendita immobiliare e mobiliare e di custode nei processi esecutivi; gli incarichi di amministratore giudiziale e di ispettore giudiziale; gli incarichi relativi alle funzioni di amministratore dei beni di soggetti sottoposti a misure di prevenzione. Non rientrano in tale categoria di incarichi quelli di Consulente tecnico d'ufficio e di perito penale, che vanno indicati nel riglo D26;

Gruppi di prestazioni erogate congiuntamente per uno stesso cliente e remunerate a forfait

- nei **rigli da D36 a D43**, per ciascuna tipologia di attività elencata:
 - nella **prima colonna**, il numero dei clienti ai quali il professionista ha fornito nel 2016, o in anni precedenti, anche se non ultimate nel corso dell'anno, le prestazioni per le quali ha percepito compensi, anche parziali, nel 2016;
 - nella **seconda colonna**, la percentuale dei compensi derivanti dalle prestazioni indicate nella prima colonna, in rapporto ai compensi complessivamente percepiti nel 2016.

Si precisa che, al fine di poter indicare in modo idoneo le informazioni richieste nei rigli da D36 a D43, sono stati individuati gruppi tipici di prestazioni che il professionista generalmente offre in maniera congiunta alla propria clientela e per le quali pattuisce un compenso determinato forfetariamente.

Qualora il professionista abbia fornito ai propri clienti un "pacchetto di prestazioni", non esattamente riconducibile a uno di quelli individuati all'interno dei rigli da D36 a D43, i dati ad esso inerenti devono essere indicati in corrispondenza del gruppo di prestazioni che, tra le tipologie elencate, risulta avere caratteristiche maggiormente simili a quello realmente offerto.

Per maggior chiarimento si riporta il seguente esempio:

- un professionista svolge l'attività di tenuta della contabilità semplificata, redazione della dichiarazione Mod. UNICO – Persone fisiche e della dichiarazione annuale IVA nei confronti di due clienti percependo, dal primo, un compenso determinato a forfait pari a 230 euro e, dal secondo, un compenso pari a 150 per la tenuta della contabilità semplificata, uno pari a 60 per la compilazione del Mod. UNICO – Persone fisiche e uno pari a 60 per la compilazione della dichiarazione IVA. I compensi totali percepiti sono, pertanto, pari a 500. Nell'esempio proposto:
 - nel riglo D04 dovrà essere indicato "1" nella prima colonna (corrispondente ad una prestazione riguardante l'attività di tenuta della contabilità semplificata, per la quale il compenso è corrisposto "non a forfait"), e "30" nella seconda colonna (corrispondente alla percentuale dei compensi percepiti per detta prestazione);
 - nel riglo D08 dovrà essere indicato "1" nella prima colonna (corrispondente ad una prestazione riguardante la dichiarazione Mod. UNICO – Persone fisiche per la quale il compenso è corrisposto "non a forfait") e "12" nella seconda colonna (corrispondente alla percentuale dei compensi percepiti per detta prestazione);
 - nel riglo D14 dovrà essere indicato "1" nella prima colonna (corrispondente ad una prestazione riguardante la redazione della dichiarazione IVA per la quale il compenso è corrisposto "non a forfait") e "12" nella seconda colonna (corrispondente alla percentuale dei compensi percepiti per detta prestazione);

- nel rigo D41 dovrà essere indicato “1” nella prima colonna (corrispondente al numero di clienti ai quali il professionista ha fornito, in maniera congiunta, le tre tipologie di prestazione pattuendo un compenso determinato forfetariamente) e “46” nella seconda colonna (corrispondente alla percentuale dei compensi percepiti dal predetto cliente).

Nel **rigo D44**, nella **seconda colonna**, la percentuale dei compensi percepiti nel 2016 per le collaborazioni con altri studi professionali con i quali si collabora stabilmente, in rapporto ai compensi complessivamente percepiti nel 2016. In tale rigo devono essere ricomprese le situazioni in cui i relativi compensi non sono corrisposti dal cliente finale, ma dal professionista con il quale si collabora stabilmente (mediante una o più fatture annuali) e non è, quindi, possibile distinguere le singole prestazioni professionali, come dettagliate nei righi da D01 a D35 del presente quadro.

Il totale delle percentuali indicate nella seconda colonna dei righi da D01 a D44 deve essere uguale a 100;

- nel **rigo D45**, la percentuale dei compensi derivanti dal committente principale, in rapporto ai compensi complessivamente percepiti nell'anno. Qualora tale percentuale non superi il 50% dei compensi complessivi, il rigo non va compilato;

Altri elementi specifici

- nel **rigo D46**, il numero delle ore settimanali dedicate all'esercizio dell'attività;
 - nel **rigo D47**, il numero complessivo delle settimane dedicate all'attività nel corso dell'anno.
- Nel caso di attività esercitata in forma associata, nei righi D46 e D47 va indicata la somma dei dati riferiti a ciascun associato.

ATTENZIONE

I dati riportati nei righi D46 e D47 saranno confrontati con il tempo medio dedicato all'attività da un professionista che la svolge a tempo pieno per l'intero anno. La percentuale individuata mediante tale rapporto sarà utilizzata al fine di tener conto dell'eventuale minor tempo dedicato all'attività a causa, ad esempio, dello svolgimento di attività di lavoro dipendente o di altre attività;

Modalità organizzativa

Attività esercitata a titolo individuale

- nei **righi da D48 a D50**, barrando la relativa casella, la modalità organizzativa con cui il contribuente esercita la propria attività. Si precisa che:
 - per “Studio proprio (compreso l'uso promiscuo dell'abitazione)”, si deve intendere la situazione in cui il contribuente esercita la propria attività utilizzando uno studio proprio, facendo eventualmente un uso promiscuo della propria abitazione;
 - per “Studio in condivisione con altri professionisti”, si deve intendere la situazione in cui il contribuente esercita la propria attività utilizzando uno studio in cui operano più soggetti che svolgono una medesima o una diversa attività e ripartiscono tra loro una parte o la totalità delle spese sostenute, senza essere legati da un rapporto di associazione;
 - per “attività svolta presso studi e/o strutture di terzi”, si deve intendere la situazione in cui il professionista esercita la propria attività esclusivamente presso studi e/o strutture, cui fattura prevalentemente le proprie prestazioni professionali;

Attività esercitata in forma collettiva

- nel **rigo D51**, qualora il presente modello sia presentato da una società semplice o da una associazione tra artisti e professionisti, deve essere indicato il **codice 1**, se l'associazione è composta da professionisti che operano nell'ambito della stessa disciplina, ovvero il **codice 2**, se l'associazione è composta da professionisti che operano nell'ambito di discipline diverse;

6. QUADRO G – ELEMENTI CONTABILI

Nel quadro G devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Per quanto riguarda le istruzioni relative alla compilazione di tale quadro, si rinvia al documento “Istruzioni Quadro G – Elementi contabili”, che fa parte integrante delle presenti istruzioni.

7. QUADRO Z – DATI COMPLEMENTARI

Nel quadro Z vanno indicati ulteriori dati utili per l'aggiornamento dello studio di settore. In particolare indicare:

Modalità di espletamento dell'attività

Prestazioni non a forfait

- nei **righi da Z01 a Z03**, deve essere indicato, nella **prima colonna**, il numero delle unità di personale per le quali si svolge l'attività di calcolo e stampa di documentazione in materia di lavoro e, nella **seconda colonna**, la percentuale dei compensi derivanti dalle corrispondenti attività in rapporto ai compensi complessivamente conseguiti nel 2016.

Sia il numero delle unità di personale che la percentuale dei compensi devono essere indicati per ciascuna fascia individuata sulla base del numero delle unità di personale della clientela per la quale è svolta l'attività di calcolo e stampa di documentazione in materia di lavoro;

Gruppi di prestazioni erogate congiuntamente per uno stesso cliente e remunerate a forfait

- nei **righi Z04 e Z05**, per ciascuna tipologia di attività elencata:

- nella **prima colonna**, il numero dei clienti ai quali il professionista ha fornito nel 2016, o in anni precedenti, prestazioni, anche se non ultimate nel corso dell'anno, relative alla contabilità, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) e societaria, calcolo e stampa di documentazione in materia di lavoro, per le quali ha percepito compensi, anche parziali, nel 2016;
- nella **seconda colonna**, la percentuale dei compensi derivanti dalle corrispondenti prestazioni, in rapporto ai compensi complessivamente percepiti nel 2016.

Si precisa che nei righi Z04 e Z05, devono essere indicati, rispettivamente, il numero degli incarichi e la percentuale dei compensi distinti in relazione alla contabilità semplificata o ordinaria.

Per individuare con maggiore precisione la percentuale dei compensi derivanti dalla specifica tipologia di incarico, la compilazione dei campi relativi alla seconda colonna, va effettuata inserendo anche le frazioni decimali di seguito alla virgola, arrotondate alla seconda cifra decimale. L'arrotondamento deve essere effettuato prendendo in considerazione la terza cifra decimale; se questa è compresa tra 0 e 4 l'arrotondamento si esegue per difetto, se invece è compresa tra 5 e 9 l'arrotondamento va effettuato per eccesso.

Si precisa infine che per incarico si deve intendere l'attività prestata a favore di un cliente e per la quale il professionista ha ricevuto un compenso, anche a titolo di acconto o saldo. Se per un incarico, sono stati pagati più acconti nell'anno, gli stessi andranno sommati, al fine di determinare la percentuale di compensi afferenti lo stesso incarico.

Rilevanza del committente principale

- nel **rigo Z06**, la percentuale dei compensi percepiti dal committente principale, in rapporto ai compensi complessivamente percepiti nell'anno, per l'attività svolta presso lo studio/struttura del committente o presso il cliente di quest'ultimo; si precisa che la percentuale indicata nel presente rigo deve essere uguale o inferiore a quella già indicata nel rigo D45.

Elementi specifici

- nel **rigo Z07**, l'ammontare complessivo dei compensi corrisposti a terzi per prestazioni professionali, anche occasionali, direttamente afferenti l'attività professionale e artistica;
- nel **rigo Z08**, l'ammontare complessivo delle somme corrisposte ad imprese per prestazioni di servizi direttamente afferenti l'attività professionale e artistica.

Si precisa che i valori da indicare nei rigi Z07 e Z08 devono essere già stati ricompresi nel rigo G07 del Quadro G - Elementi contabili.

8. QUADRO T – CONGIUNTURA ECONOMICA

Nel quadro T è prevista l'indicazione di ulteriori informazioni necessarie ad adeguare le risultanze dello studio di settore alla specifica situazione di crisi economica.

I contribuenti devono indicare:

- nel **rigo T01**, la percentuale dei compensi percepiti nel corso del 2016, in rapporto ai compensi complessivamente percepiti, relativamente agli incarichi iniziati e completati in tale annualità;
- nel **rigo T02**, la percentuale dei compensi percepiti nel corso del 2016 con riferimento agli incarichi per i quali nell'anno sono stati percepiti solo acconti e/o saldi, in rapporto ai compensi complessivamente percepiti.

Si precisa che la somma delle percentuali indicate nei rigi T01 e T02 deve risultare pari a 100.